



COMUNE DI BRESCIA

## **Scuola dell'infanzia Leonessa**

Via Palazzina, 27

### **Piano Offerta Formativa anno scolastico 2022-2023**

*(Predisposto ai sensi dell'art.1 comma 12 della legge 13 luglio 2015, n°107)*

#### **PROGETTO EDUCATIVO**

##### **❖ Profilo territorio**

La scuola Leonessa, ubicata nel quartiere omonimo, accoglie fino a 125 bambini. In questi ultimi anni si è assistito ad un sensibile e progressivo aumento di nuclei familiari provenienti da diverse realtà territoriali nazionali e da altri Paesi del mondo. La scuola, suddivisa in due padiglioni, accoglie i bambini in 5 sezioni e afferisce al Circolo Brescia Sud 2 S.I. Leonessa, S.I. Gallo, nido Arcobaleno, nido Primavera.

##### **❖ Scelte educative**

Il progetto educativo e didattico elaborato dalla nostra scuola pone al centro dell'azione lo sviluppo integrale della personalità del bambino a partire da alcuni elementi essenziali sottolineati nelle *"Indicazione per il curriculum della scuola dell'infanzia e per il primo ciclo della scuola primaria"* (2012):

"La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia**, della **competenza** e li avvia alla **cittadinanza**."

- Consolidare l'**identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

<sup>1</sup> Nel documento i termini *bambino* o *bambini* sono utilizzati in maniera puramente semplificativa, con essi si vuole indicare sia il genere maschile che il genere femminile.

- Sviluppare l'**autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.
- Acquisire **competenze** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, «ripetere», con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
- Vivere le prime esperienze di **cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità".

Il progetto che sostiene l'azione educativo didattica della scuola trova le proprie fondamenta in una condivisa e accurata osservazione dei bisogni e dei compiti evolutivi dei bambini, in un'attenta analisi del contesto territoriale in cui la scuola opera. Gli elementi caratterizzanti l'identità della scuola possono essere così sintetizzati:

- *collegialità e condivisione del progetto educativo;*
- *documentazione condivisa;*
- *centratura sulla qualità della relazione interpersonale, in piccolo gruppo, nella gruppalità di sezione e di scuola. La costruzione attenta di una vita di relazione ricca, attraverso la quale i bambini e le bambine possano rafforzare la propria identità, la propria sicurezza affettiva e il senso di appartenenza a comunità gradualmente più ampie, vivendo un primo e importante senso di cittadinanza. La scuola si propone come luogo accogliente di incontro e di confronto tra pari, tra bambini e adulti e tra adulti. A scuola i genitori possono trovare diversificate occasioni di conoscenza, di scambio, di relazione e di condivisione di idee, di azioni e di esperienze a supporto della crescita armoniosa dei bambini e della comunità;*
- *realizzazione di esperienze laboratoriali che integrino l'attività di sezione con proposte specifiche per fasce d'età e/o in gruppalità di bambini/e contenute;*
- *organizzazione degli spazi - interni e esterni - idonei e stimolanti la curiosità, il fare e l'esplorare dei bambini;*
- *approfondimento di tematiche educativo-didattiche;*
- *formazione in itinere a sostegno della professionalità insegnante;*
- *collaborazione interprofessionale: il personale della scuola forma una collettività che, pur nella differenziazione di compiti, funzioni e competenze, si assume un'unitaria responsabilità nell'organizzazione educativa.*

<sup>1</sup> Nel documento i termini *bambino* o *bambini* sono utilizzati in maniera puramente semplificativa, con essi si vuole indicare sia il genere maschile che il genere femminile.

### Progetto “Star bene a scuola: il valore delle routine”

Nella scuola dell'infanzia attribuiamo molta importanza alle attività pratiche che si ripetono quotidianamente, ovvero le "routine". Costituiscono una trama prevedibile che si ripresenta nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, caratterizzata da alcuni elementi di continuità (o di discontinuità “temperata”) tra dimensione familiare e scolastica. Le routine rispondono ai bisogni fondamentali di cura dei bambini, legati all'entrata e all'uscita, al pasto, al sonno, alle pratiche igieniche, scandiscono la giornata, divenendo il contenitore spazio temporale in cui i bisogni dei bambini vengono letti, accolti e affrontati, restituendo sicurezza e benessere a scuola.

Racchiudono significati importanti di orientamento rispetto al tempo condiviso nella piccola comunità scolastica e al succedersi delle diverse situazioni della giornata definita proprio per questo “educativa”: una trama ricorrente e un ordito di variazioni che chiama a nuove messe in gioco personali insieme agli altri. I bambini le vivono con piacere, in un clima di condivisione, con la sicurezza che proviene dai gesti abituali, dalla coerenza di sequenze attese di attività: sanno cosa aspettarsi e vi partecipano attivamente, attratti sia dalla riproposizione di azioni conosciute che da piccole novità e cambiamenti che si introducono al momento giusto e/o che loro stessi suggeriscono. I bambini si sentono capaci, pronti ad agire, responsabili e possono assumere una funzione di tutor nei confronti di compagni che hanno bisogno di aiuto. Ogni routine è accompagnata da un clima accogliente e ludico e può evolvere nel corso dell'anno in relazione alle conquiste dei bambini, per favorire nuove autonomie e nuove acquisizioni. Le cure di routine potenziano molte competenze personali e di gruppo, tenendo unite e saldando insieme aree di sviluppo emotivo-affettivo, relazionali e sociali ad aree cognitivo-linguistiche.

### **Una scuola inclusiva: APERTA DENTRO**

La nostra progettualità educativo-didattica è orientata ad un pensiero inclusivo che accoglie e riconosce l'unicità di ogni bambino, valorizzandolo nel pieno rispetto dei propri tempi, bisogni e interessi. L'inclusione si applica alle pratiche, agli atteggiamenti e soprattutto ai valori che creano comunità, in cui tutti si sentono a proprio agio, sviluppano un senso di appartenenza e raggiungono il proprio potenziale.

L'insegnante, attraverso l'ascolto, l'osservazione e l'interazione crea percorsi volti a favorire l'evoluzione di tutte le dimensioni: affettiva, relazionale e cognitiva.

La creazione di un ambiente sia fisico che emotivo in cui ognuno sente di poter contribuire permette al bambino di conoscere le differenze e le somiglianze reciproche, imparando a rispettarsi e a valorizzarsi a vicenda. Offre inoltre la possibilità di costruire relazioni attraverso l'ascolto, la condivisione, l'empatia e gesti di cura nei confronti dell'altro.

Una scuola inclusiva ha il compito di creare una rete di collaborazione che coinvolga attivamente le famiglie e che si prenda cura del raccordo con le diverse realtà territoriali, contribuendo alla crescita personale e sociale in una visione a lungo termine.

<sup>1</sup> Nel documento i termini *bambino* o *bambini* sono utilizzati in maniera puramente semplificativa, con essi si vuole indicare sia il genere maschile che il genere femminile.

## **UNA SCUOLA APERTA TRA DENTRO E FUORI: il giardino come opportunità**

Proporre esperienze di pedagogia naturale significa investire in una diversa opportunità di gioco, di conoscenza, di relazioni e di ri-scoperte che tengono “dentro” i tempi e i bisogni di “tutti” i bambini. Gli spazi esterni, i materiali naturali e/o di riciclo si prestano per arricchire e sostenere i processi di apprendimento e di relazione di bambini e di adulti. Sempre più emergente è il bisogno di semplici, libere e dirette esperienze con gli elementi naturali che le realtà urbane normalmente non consentono: scavare, travasare, trasportare, coltivare, osservare, costruire, inventare... La conoscenza si sviluppa agendo, ponendosi e ponendo domande, allenandosi all’ascolto, progettando azioni e soluzioni ai problemi da soli e insieme agli altri. L’ambiente esterno offre “naturalmente” molteplici e inconsuete possibilità di gioco, di scoperta e favorisce un’attenta azione educativa chiamata a tenere unite nei bambini/e aree di sviluppo emotivo ed aree di sviluppo cognitivo a sostegno di un armonioso processo di crescita.

### Progetto ambientamento bambini di tre anni e nuovi iscritti

La scuola dell’infanzia rivolge particolare attenzione alla fase dell’accoglienza nel nuovo contesto educativo. I tempi di permanenza del bambino/a a scuola, che seguono un calendario comune a tutte le scuole dell’infanzia del Comune di Brescia, sono dunque gradualità, flessibili e rispettosi delle risposte dei bambini di fronte a questa nuova esperienza e delle eventuali esigenze delle famiglie.

A settembre i bambini di tre anni vengono accolti da due gruppi di insegnanti di padiglione, prima in uno spazio specifico con differenziate opportunità di gioco - manipolazione, esplorazione, motorio, espressivo, simbolico e costruttivo - e poi, con gradualità, accompagnati nelle rispettive gruppalità di sezione. Anche questo secondo passaggio viene progettato dall’equipe educativa con cura, creando situazioni giocose e piacevoli a premessa di nuove e significative relazioni di crescita personali e di gruppo. Le nuove e positive relazioni e il progressivo senso di appartenenza al gruppo sezione favoriscono una serena separazione dalle figure genitoriali, creando, anche a scuola, un clima di ben-essere. Il progetto, caratterizzato da una prima fase di conoscenza e di osservazione dei singoli bambini, dei gruppi di bambini di tre anni e di eventuali altre età – nuovi frequentati – intende da una parte sostenere la gradualità dell’ambientamento dei bambini/e al nuovo contesto educativo e dall’altra favorire la formazione di equilibrate sezioni per il nuovo anno scolastico.

### **❖ Rapporti con le famiglie**

Il gruppo docenti pianifica alcune specifiche occasioni di incontro con le famiglie che scandiscono con regolarità l’anno scolastico: assemblea di presentazione del Piano dell’Offerta Formativa, assemblee di sezione e di verifica intermedia, Open Day, colloqui individuali, consigli d’intersezione ecc...). Nel mese di ottobre/novembre viene definito e condiviso con le famiglie il calendario degli impegni previsti nel corso dell’anno scolastico di riferimento.

<sup>1</sup> Nel documento i termini *bambino* o *bambini* sono utilizzati in maniera puramente semplificativa, con essi si vuole indicare sia il genere maschile che il genere femminile.

## MODELLO ORGANIZZATIVO

### ❖ Orario di funzionamento della scuola

La scuola accoglie i bambini dalle ore 8:00 alle ore 9:00; dalle 7:30 è permesso l'ingresso soltanto per i bambini iscritti al tempo anticipato.

Dalle 12:45 alle 13:00 è prevista un'uscita intermedia per tutti i genitori che avessero necessità di ritirare i bambini prima dell'ultima uscita prevista dalle 15:40 alle 16:00.

Dalle 16:00 alle 18:00 si possono fermare a scuola solo i bambini iscritti al tempo prolungato.

### ❖ Giornata educativa

TEMPI	ATTIVITA'	Alcuni significati
7,30/8.00	TEMPO ANTICIPATO	Gestito a turno dalle insegnanti della scuola
8,00/9.00	ACCOGLIENZA NELLA SEZIONE DI APPARTENENZA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• GRADUALE PASSAGGIO DALLA DIMENSIONE FAMILIARE A QUELLA SCOLASTICA</li> <li>• SPAZI PENSATI E ORGANIZZATI PER I DIFFERENTI BISOGNI e INTERESSI DI GIOCO</li> <li>• SVILUPPO DELL'AUTONOMIA PERSONALE (togliere la giacca, appenderla, riporre salvietta..)</li> <li>• COSTRUZIONE DI NUOVI LEGAMI E SVILUPPO DEL SENSO DI APPARTENENZA</li> <li>• SVILUPPO DELLA SOCIALITA', COLLABORAZIONE, COOPERAZIONE ATTRAVERSO LA CURA DI MATERIALI, DEGLI SPAZI E IL RISPETTO DELL'ALTRO</li> </ul>
9,00/ 10.00	GIOCO IN SEZIONE  PRESENZE...CALENDARIO  TEMPO DEL CERCHIO  PRATICHE DI CURA PERSONALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I BAMBINI PROSEGUONO NELLA SCELTA DEI GIOCHI E DELLE RELAZIONI DI GIOCO NELLO SPAZIO SEZIONE O ATTIGUO ALLA STESSA, CONDIVIDENDO SEMPLICI REGOLE CON I COMPAGNI</li> <li>• CONSOLIDARE L'IDENTITA' DEL BAMBINO</li> <li>• FAVORIRE LA COSTRUZIONE DI RELAZIONI E DI UN'IDENTITA' DI GRUPPO</li> <li>• SOSTENERE LA CAPACITA' DI ORIENTARSI NEL TEMPO (IERI-OGGI-DOMANI), DI OSSERVARE IL TEMPO ATMOSFERICO E DI RAPPRESENTARLO</li> <li>• SVILUPPARE LA CAPACITA' DI RACCONTARSI E CONVERSARE ("TEMPO DEL CERCHIO")</li> <li>• FAVORIRE L'AUTONOMIA PERSONALE DEI BAMBINI:</li> <li>- USCIRE /RIENTRARE DALLA SEZIONE</li> <li>- RISPETTARE IL TURNO</li> <li>- USO SERVIZI E CURA DELLA PROPRIA PERSONA</li> <li>- IGIENE DELLE MANI</li> </ul>
10.15-11.30	PROPOSTE DI ATTIVITA' DIDATTICA IN PICCOLO GRUPPO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SVILUPPARE COMPETENZE ATTRAVERSO PROPOSTE NEI DIVERSI CAMPI DI ESPERIENZA</li> </ul>
11,30/12.00	RIORDINO E PRATICHE DI IGIENE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SOSTENERE LE AUTONOMIE E LA CURA DI SÈ</li> </ul>

<sup>1</sup> Nel documento i termini *bambino* o *bambini* sono utilizzati in maniera puramente semplificativa, con essi si vuole indicare sia il genere maschile che il genere femminile.

12-12/45	PRANZO IN SEZIONE	• SOSTENERE COMPORTAMENTI ADEGUATI: STARE SEDUTO INSIEME AI COMPAGNI, UTILIZZARE IN LE POSATE, IMPARARE A GESTIRE I TEMPI DI ATTESA, CONOSCERE ED ESPRIMERE LE PROPRIE NECESSITA' ALIMENTARI, APRIRSI A NUOVI GUSTI, PARLARE E STARE BENE INSIEME AGLI ALTRI.
12,45/13.00	USCITA INTERMEDIA	
13,00/14,45	POLIATTIVITA' NELLO SPAZIO SEZIONE O IN GIARDINO	CONDIVISIONE DI MOMENTI DI GIOCO SPONTANEO, LETTURE AD ALTA VOCE, ATTIVITA' GRAFICHE...
14,45/15.40	ATTIVITÀ DI ROUTINE	L'INSEGNANTE AIUTA I BAMBINI A GIUNGERE AL TERMINE DELLA GIORNATA TRASCORSA INSIEME, SOSTENENDOLI NELLE PRATICHE DI ROUTINE E DI RICONGIUNGIMENTO AI PROPRI GENITORI: <ul style="list-style-type: none"> <li>• RIORDINO</li> <li>• CURA PERSONALE</li> <li>• CONDIVISIONE DI UNA SEMPLICE MERENDA (PANE E FRUTTA)</li> <li>• AUTONOMIA PERSONALE - RICONOSCIMENTO DEL PROPRIO ARMADIETTO, IMPARARE CON CURA AD INDOSSARE CUFFIA, GIACCA, SCIARPA E AD ATTENDERE CON SERENITA' L'ARRIVO DEL GENITORE</li> </ul>
15:40/16:00	USCITA	
16.00/18.00	TEMPO PROLUNGATO	ATTIVITA' DIVERSIFICATE DI GIOCO IN PICCOLO GRUPPO INSIEME ALL'EDUCATRICE

#### ❖ **Organizzazione spazi interni ed esterni**

La scuola è suddivisa in due padiglioni: nel padiglione Nord sono presenti 2 sezioni mentre nel padiglione sud sono collocate 3 sezioni. In entrambi i padiglioni si trovano spazi supplementari per ciascuna sezione utilizzati per svolgere attività di carattere laboratoriale e un'aula dedicata a proposte di carattere motorio.

La strutturazione degli spazi privilegia i seguenti aspetti dello sviluppo: bisogni/interessi dei bambini, flessibilità, sicurezza, "privatezza" come spazio per il sé, socialità, esplorazione e condivisione.

#### ❖ **Risorse umane**

La scuola accoglie di norma 125 bambini, suddivisi in 5 sezioni eterogenee per età.

Il personale adulto della scuola risulta così composto:

10 insegnanti di sezione e 5 insegnanti di sostegno

5 operatori per l'integrazione

1 insegnante di educazione religiosa

9 operatrici socio-scolastiche.

<sup>1</sup> Nel documento i termini *bambino* o *bambini* sono utilizzati in maniera puramente semplificativa, con essi si vuole indicare sia il genere maschile che il genere femminile.